

Prezzi d'Abbonamento

Padova (per domicilio)

Un anno L. 16.—
Per mesi > 9.50
Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
Per mesi > 11.—
Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 20 Gennaio

Trieste, Genova o dove?

La marina mercantile

Continuano a bisticciarsi sul punto donde muoveranno le nuove linee commerciali germaniche; anzi al ministero furono avanzate interrogazioni, cui egli, pendente le trattative, non credette dover rispondere; oggi poi si esprime la speranza che, invece che a Trieste, facciano capo a Brindisi.

Noi avemmo già a occuparcene anche per osservare come dell'una o dell'altra città italiana occupandoci non si ricordi punto Venezia lasciata in tanto abbandono.

Oggi tratteremo la questione da un punto più elevato; e senz'ambagi diremo che qualunque sia il posto onde la Germania intenda di fissare la nuova testa di linea, gli effetti che risentirà la marina italiana non potranno essere gradevoli.

Nè si opponga che l'impero germanico mira unicamente a stabilire un regolare servizio postale.

In questo senso fu fatta la dichiarazione dal consigliere intimo signor Reubaub; ma chi ha un po' d'esperienza non s'illude, e comprende bene che, prima o poi, le navi germaniche destinate al nuovo servizio coll'Oriente finirebbero col trasportare anche le merci.

Al gabinetto di Berlino non conviene di enunciare apertamente il proprio programma, per non destare fra noi timori e preoccupazioni: e gli giova di larvare, per quanto è possibile, il suo vasto piano.

Non saremo dunque noi che ci troveremo sorpresi il giorno in cui la Germania spiegherà in modo più chiaro il suo programma per le comunicazioni marittime coll'Oriente.

La dura realtà del fatto sarà piuttosto ragione di sorpresa per coloro che non hanno saputo vedere in tempo a quale rovina si andava incontro, non prestando alla nostra marina mercantile gli aiuti poderosi che gode la navigazione estera.

Quando presaghi delle sventure che stavano per sopraffare la marina industriale segnalavamo la procella imminente, altri si diletta- vano nelle accademiche discussioni, dissertavano sulla libertà dell'armamento, si ostinavano a tenere in vita un sistema che la scienza e i nuovi bisogni del commercio avevano irrimediabilmente condannato.

L'interesse personale che si credeva minacciato dalla necessaria trasformazione del naviglio diede la mano ai pregiudizi dei teorici e all'ignoranza assoluta delle più e-

lementari nozioni del commercio marittimo internazionale.

«Perchè invece di muovere una guerra così accanita ed ingiusta a quella parte della navigazione nostra, più forte per sostenere la prepotente concorrenza estera, non si pensa a raccogliere le forze contro il nemico comune che invade i nostri porti, e che all'estero apporta quel traffico per l'Italia, che dovrebbe essere riservato alle navi italiane?»

Questa domanda, molto opportuna, fu più volte ripetuta, fin da quattro anni fa, dall'ottimo periodico Marina e Commercio, in mezzo al frastuono dei pretesi difensori degli interessi nazionali, che facevano tanto bene il tornaconto degli stranieri.

«Questi liberisti a tutta oltranza, i quali hanno avuto occhi per i monopoli italiani, sono sempre ciechi per i monopoli esteri, che dissanguano la nazione, e non danno nemmeno il magro conforto di far ripetere che il denaro preso dai presunti monopolisti rimane sempre in Italia.»

Il patriottico avvertimento non valse a far cessare la guerra ostinata.

E, intanto, il movimento commerciale dei porti stranieri dai quali ci veniva la concorrenza, si triplicava; mentre nei porti nostri rimaneva stazionario.

Non si volle tener conto dei suggerimenti pratici dati dai veri amici della marina italiana, i quali raccomandavano di non fare un'inutile resistenza ai progressi del vapore e di costruire società forti e vigorose, che, sussidiate dalle sovvenzioni del governo, potessero aprire nuove vie al commercio, anche nell'interesse della navigazione libera.

Invano si invocò che tutti gli sforzi fossero diretti a migliorare le condizioni della marina italiana, con sollievo d'imposte, con la semplificazione dei sistemi fiscali e coll'abolizione dei non pochi ostacoli posti al libero movimento delle navi.

I teorici e gli interessati sostenitori dei metodi antiquati non si curarono nemmeno di secondare l'altrui iniziativa per impedire che le navi straniere venissero ad assorbire il traffico fra gli stessi porti italiani, aperti ad esse per privilegi concessi da cattive convenzioni.

Tutti gli altri Stati largheggiavano di favori, di concessioni e di lautissimi sussidi alle loro marine, affinché potessero meglio sopraffare la nostra; ma non per questo si volle abbandonare l'astiosa opposizione ad ogni tentativo per rialzare le sorti della più preziosa industria del paese.

Noi ci perdevamo nelle futili con-

testazioni, ne' pregiudizi scolastici, nell'invocazione dei principii astratti, già abbandonati dagli altri paesi, mentre le marine rivali ci venivano a sottrarre il lavoro.

Arriva finalmente il sospirato giorno dell'apertura del Gottardo, attesa in Italia con tanta fiducia come promessa di straordinario sviluppo commerciale, e come potente risorsa per la marina; ma questa pure non fu che una delusione per noi; dal traforo del Gottardo la marina nostra e i nostri commerci non hanno ricevuto beneficio di sorta, perchè manò la tanto invocata efficace preparazione.

Qual conto si fece degli avvertimenti, dati in proposito al paese molto prima che si aprisse il nuovo valico alpino?

La risposta è data da preparativi del governo germanico, che, profittando della nostra impotenza, pensa di mandare in un porto del Sud le navi che dovrebbero caricare le merci dirette dal centro d'Europa in Oriente.

E che questo dovesse accadere, se non pensavamo a rinforzare la nostra marina mercantile, l'aveva scritto chiaramente il direttore della Navigazione Generale Italiana, che nel 1881 antivedendo ciò che ora pur troppo sta per verificarsi, considerava:

Perchè dall'apertura del Gottardo si possano trarre tutti gli sperati vantaggi è necessario che a Genova, a Venezia, a Brindisi, gli stranieri abbiano la sicurezza di trovare dei piroscafi che trasportino sollecitamente le loro merci verso i principali empori e che da questi ripartano a data fissa, dei piroscafi che trasportino le merci le quali devono attraversare l'Italia. Solo colla sicurezza e celerità delle comunicazioni può svilupparsi il grande commercio. A ciò hanno saputo provvedere Marsiglia e Trieste.

Bisogna mettersi bene in mente che i provvedimenti per fare risorgere la nostra marina sono di estrema urgenza; perchè anche se aprissimo cento ferrovie come quella del Gottardo, l'Italia ne avrebbe ben poco giovamento, «quando le merci dovessero poi venire imbarcate su piroscafi stranieri» subendo così un nuovo e disastroso monopolio, dal quale ben difficilmente potremmo svincolarci.

Trovandosi l'Italia alle porte d'Oriente colla sua marina può vincere qualunque concorrenza, perchè le estere marine debbono percorrere più o meno enormi distanze per portarsi colà; la grande perdita di tempo, i maggiori rischi e le maggiori spese di ogni sorta che provengono da detta distanza sono tutte ragioni di superiorità per noi.

E' di assoluta necessità che le nostre ferrovie, i nostri porti, e la nostra marina siano messi in grado di soddisfare perfettamente le moderne esigenze dei commerci.

Ma nulla, sventuratamente, si è fatto.

Le marine straniere si sono fornite di nuovi elementi di potenza, seguendo i progressi della scienza, ed hanno ricevuto all'interno i più validi aiuti; mentre la marina italiana è ancora provvista di mezzi meschinissimi, e nelle aule legislative si fanno sterili lamentazioni, ma non si pensa a provvedimenti indispensabili.

Il progetto dei presidi per la marina mercantile giace negli archivi della Camera; i servizi regolari non si completano; i contratti del 1877, che non rispondono più alle nuove esigenze del traffico, non si riformano, benchè la stessa giunta generale del bilancio ne additasse il bisogno, nella relazione dell'on. Indelli, gli orari assurdi non si mutano; non si pensa ad aprire nuove linee, benchè da molto tempo siasi sottoposto al governo un piano completo; e non si ha cura di collegare mediante linee fisse e regolari il servizio marittimo con quello ferroviario, riguardando i piroscafi nel mare quale continuazione della locomotiva sulla terra.

Ma se nulla si è fatto finora per soddisfare i teorici, oggi che un'altra dura lezione ci è minacciata, si può aprire il cuore alla speranza che si faccia ammenda di tanti errori e si entri in un periodo di riparatrice respiscenza?

L'ITALIA IN AFRICA

Messina, 18. — La pioggia impedì oggi una dimostrazione popolare alla spedizione. La dimostrazione si è fatta stasera nel teatro, illuminato a festa per cura del municipio. All'apparire degli ufficiali, il pubblico levò sventolando i fazzoletti e gridando: Viva l'Esercito, l'Italia e il Re. L'orchestra intuonò l'inno reale in mezzo agli applausi.

Messina, 19. — Ore 9 antim. — Il Principe Amedeo e il Gottardo partono in questo momento; la Garibaldi li seguirà fra qualche giorno.

La seconda spedizione

Il Nabab dice che nel caso di necessità d'una seconda spedizione ad Assab, il Ministero della guerra ha stabilito la formazione di altri due battaglioni di marcia di quattro compagnie bersaglieri ciascuno. Per formarli si sorteggeranno le compagnie dei reggimenti 2°, 3°, 5°, 6°, 9°, 10° e 11° bersaglieri. Il 16° artiglieria fornirà un'altra compagnia, come pure il 4° reggimento del genio un altro plotone.

Le compagnie del corpo spedizionario, modificando lievemente l'uniforme, si chiameranno bersaglieri Real navi.

Presagi e smentite

Si smentisce che il Ministero porrà la questione di fiducia per la legge per Assab. D'altronde, il Popolo Romano nota che l'opposizione politica

coloniale non potrà venire dai bianchi dove siede il Cairoli, primo inauguratore di essa cui si deve l'acquisto di Assab.

Si smentisce che la profondità d'immersione del Principe Amedeo gli impedisca il passaggio del canale di Suez. Navi inglesi e francesi di maggiore profondità d'immersione hanno passato il canale: tutt'al più basterà che l'Amedeo sbarchi le artiglierie sopra un pontone che sarà rimorchiata dalla stessa corazzata.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 19

Presidenza Biancheri — Ore 2 15. Riprendesi la discussione dell'art. 3 del contratto per la rete ferroviaria Mediterranea.

Billia ed altri propongono l'ordine del giorno puro e semplice su tutte le proposte relative alla sede centrale e alle direzioni dell'esercizio.

Depretis dichiara di accettare il solo ordine del giorno di Billia; approvandosi un altro, il Governo si

La Porta dichiara che la Commissione si associa all'ordine di Billia. Procedesi all'appello nominale su di esso e risulta approvato con 138 voti contro 88; astensioni 1. Votano contro fra gli altri, Marazio, Berti Dom. e i deputati romani.

Approvati quindi l'art. 3. L'art. 4 dispone che la Società si costituirà con un capitale non inferiore a 135 milioni di azioni; lo statuto si approverà dal Governo. La Società potrà emettere delle obbligazioni nei limiti del Codice di commercio.

Dopo discussione cui partecipano vari oratori, lo si approva lasciando sospeso l'ultimo capo verso.

Si approvano gli art. 5 e 6 che dispongono che i consiglieri di amministrazione e il direttore generale sieno italiani e che la durata del contratto dal 1 gennaio 1885 al 31 dicembre 1944, sia divisa in tre periodi di venti anni ciascuno. Il Governo e la Società possono disdire il contratto nei due primi periodi, due anni prima della loro scadenza.

Principiasi a discutere l'art. 7 che dispone che le strade della rete mediterranea, le dipendenze e il materiale fisso, si accetteranno dalla Società nello stato in cui si trovano alla presa. Saranno a carico dello Stato le opere indicate nell'allegato B, che eseguiransi dalla Società entro un quadriennio coi fondi dello Stato.

Rimandasi alle sedute mattutine la interrogazione di Compans sulla linea Ivrea-Aosta.

Annunziasi un'interrogazione di Sandonato sulle condizioni sanitarie in Italia.

Levasi la seduta alle ore 7 e 50.

Notizie Italiane

Elezioni

La giunta per le elezioni approvò le elezioni di Racchia (Grosseto) e di Biglia (Novara).

La seduta della maggioranza

Alla adunanza della maggioranza che ebbe luogo iersera nella Sala Rosa intervennero circa 130 deputati.

L'adunanza fu assai breve. Depretis sostenne la necessità di mantenersi compatti per evitar le sorprese e per spinger innanzi le convenzioni.

La maggioranza decise di tener seduta ogni settimana.

I certificati di rendita

Il Ministro delle Finanze ha indicato alle Intendenze le norme per il ricevimento dei nuovi titoli della rendita consolidata.

Colla circolare stessa che comunica queste istruzioni, si è raccomandato agli Intendenti di procurare una maggior diffusione dei titoli di rendita mista, facendone conoscere i vantaggi al pubblico.

Notizie Estere

Cose brutte

Giungono pessime notizie dalla Cina; è inesatto che i francesi abbiano occupato le miniere di Kelung nell'isola di Formosa. La marcia su Langson verrà poi ritardata di 15 giorni per aspettare i rinforzi ed organizzare i trasporti.

I francesi mobilizzano

Il general Lewal ha espressa l'intenzione di domandare il credito necessario, 5 milioni, per un grande esperimento di mobilitazione generale nel prossimo autunno.

Il Papa in rottura

Il Figaro crede esser imminente una rottura del Vaticano con la Russia, la Germania e specialmente con la Francia.

Socialisti francesi

Un manifesto della Federazione socialista parigina invita gli onorati a limitarsi per ora alla lotta dell'urna e a presentarsi compatti alle prossime elezioni senatoriali.

Corriere Veneto

Bassano. — Venne inaugurato, coll'intervento di varie autorità, e di buon numero di cittadini, il nuovo quartiere dei civici pompieri. Il ff. di sindaco (a proposito: pare che i due ff. entro la settimana spariranno) comm. V. Berti pronunciò uno di quei discorsi che gli escono sempre vivi dal cuore quando si tratta di cose che riescono a decoro della sua Bassano.

Appendice

41

LUIGI VIANELLO

FIGURINE VENEZIANE

— Nina; apri quell'imposta... mi sento soffocare, mi par di bruciare! — E si levò a sedere sul letto. La figliuola, affannata, la sorreggeva; appressava la faccia al volto incartapecorito della madre; le spruzzava la fronte con acqua, le inumidiva con una piuma le labbra roventi come il fuoco... la chiamava per nome... Se la vedea mancare di momento in momento.

— Nina; mi soffoco!... — gridò a un tratto la moribonda, agitando le braccia come volesse aggrapparsi a qualche cosa che le desse un po' di aria, come volesse aggrapparsi alla vita che si sentiva sfuggire...

— Nina... apri quel balcone...

Le stelle tremavano nell'azzurro cupo dell'aria, come occhi di donna. Le parve di respirare un po'. Ma fu un istante.

Belluno. — Sebbene l'amministrazione della Provincia proceda loevolmente sotto la direzione del barone Camossi Fasini, nullameno la venuta del nuovo Prefetto è alquanto desiderata poichè la provvisorietà non reca certo vantaggi ai pubblici servizi. Fra questi dovrà il nuovo Prefetto occuparsi dei lavori ferroviari e allontanare qualsiasi ulteriore ritardo nell'esecuzione della linea onde non resti pregiudicato l'interesse di questa popolazione che dalla ferrovia attende un sollievo alle sue non liete condizioni.

Revigo. — Si è riunito il Comitato, costituito per iniziativa del municipio, allo scopo di raccogliere sottoscrizioni per la Banda.

Dalle relazioni delle singole commissioni risulta che il lavoro è ben avviato e che il progetto trova il favore del pubblico, mentre gran parte della somma occorrente è già sottoscritta.

Venezia. — Il cav. Fagnani consigliere di Prefettura fu nominato sottoprefetto a Civitavecchia. Verrà a sostituirlo il consigliere conte Roberti.

Verona. — Fra non molto l'ispettorato di pubblica sicurezza in Verona verrà elevato al grado di questura.

— Si lamenta che le condizioni della P. S. nella provincia di Verona lascino molto a desiderare; — anche l'altro ieri quattro individui aggredirono, fuori porta S. Giorgio, un povero contadino, lo depredearono lasciandolo grondante di sangue, sulla strada maestra.

Vicenza. — Misera e assoluta mancanza di lavoro è l'argomento all'ordine del giorno. Vedere privi di lavoro artisti e giovani che avrebbero, oltre la capacità, anche la buona volontà, e vederli costretti per procurarsi un pane ad implorare dal nostro Municipio di essere occupati nello sgombero della neve, è tale cosa che muove a vera pietà.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale. — Autorizzata dalla R. Prefettura una sessione straordinaria del Consiglio, i consiglieri sono invitati alle sedute che avranno luogo nei giorni 28 e 30 corr. al tocco.

Ecco le materie poste all'ordine del giorno:

1. Conduttura d'acqua potabile a Padova e proposte relative.

2. Comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta:

a) per eseguire uno storno da categoria a categoria nel bilancio 1884.

— Nina!... — gridò — Nina!... — raccogliendo gli ultimi suoni che pare la morissero nella strozza — non odiar tuo fratello! — Gli occhi le si rovesciarono; le uscì dal petto un singhiozzo, come uno schianto; le membra, stanche, più ossa che carne, s'irrigidirono nell'immobilità del cadavere.

Nel dito, non le luceva più l'anello.

Nina sentì schiantarsi qualche cosa nelle viscere. — Mamma... mamma mia! — gridò come pazza, e cadde svenuta sul corpo della madre.

E le stelle tremavano...

IX.

— Sai?... m'è venuto fuori un posto nel mezzà di quel negoziante di biade all'ingrosso, in Campo S. Stefano!...

— Quanto al giorno?... — chiese Teresina, scutrettolando, e guardandolo in volto con un sorriso malizioso.

— Tre lire e mezza al giorno — rispose Beppino, guardandola fisamente negli occhi.

Ella si strinse al suo braccio tenacemente, contenta, col cuore che le balzava, col paradiso nell'anima... e

b) per esplicare la deliberazione presa dal Consiglio nella Seduta 27 ottobre 1884 relativa alla concessione fatta dal Comune alla Società cittadina del Tramvia di prolungare la linea e di passare per la Barriera V. E. II.

3. Sistemazione del trattato di via che dal Torresino mette al Borgo detto della Paglia.

4. Apertura per l'anno scolastico in corso di una parallela alla II. classe della Scuola Tecnica.

5. Istituzione di un secondo posto di portinaio-bidello nelle Scuole Tecniche ed Istituto Tecnico.

6. Comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza della Giunta:

a) per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio nella lite promossa dal signor Musolo Marco, ex scrivano municipale, che intende gli sia corrisposta la pensione.

b) simile — nella lite promossa dall'imprenditore dei lavori del Cimitero sig. Finzi Guido con citazione 5 novembre 1884.

7. Pensione ad un medico condotto.

8. Compensi a servizi straordinari prestati per le condizioni eccezionali sanitarie durante il 1884.

9. Domanda di un medico condotto per essere trasferito dal suburbio in città e proposte relative.

N.B. I primi cinque argomenti saranno trattati in seduta pubblica; i residui quattro in seduta segreta.

Dazio consumo. — Prodotto del dicembre 1884 . . . L. 159,345 87
Prodotto del dic. 1883 > 158,919 55

In più nel 1884 L. 426 32

Prodotti dell'anno 1884 L. 1,681,358 83
> 1883 > 1,697,465 49

In meno nel 1884 L. 16,106 66

Se si consideri che il minor prodotto delle uve diede lire 40,000 in meno e la ritardata licenza alla macellazione dei suini fruttò altre lire 3000 in meno, non che altri danni sconsolati.

Per gli avvocati e procuratori. — I signori avvocati e procuratori sono avvertiti che domenica 25 corr. alle ore 12 mer. avranno luogo le adunanze dei rispettivi collegi, presso il locale Tribunale; e che le adunanze avranno effetto, qualunque sia il numero degli intervenuti, trattandosi di terza convocazione.

Istituto Musicale. — L'assemblea dei soci, radunatasi iersera alle ore 8 nelle sale dell'Istituto, udì una bella e dotta relazione del presidente co. Gino Cittadella.

Messo in discussione il consuntivo dell'anno passato, veniva esso appro-

dileguarono ambedue nella lontananza deserta della Riva degli Schiavoni...

E le stelle tremavano...

X.

Arpalice

Sotto, il canale dormiva nella sua mutezza, scuro triste come il corpo d'un enorme cocodrillo sopito. E dentro venivano dei brulichii lontani, dei rumori indistinti, di grida sottili sottili evanescenti nell'aria, di lenti tocchi di ore, delle ore inesorabili; e con essi un profumo di fiori, un'aria così dolce, ch'io mi avvicinai alla finestra per aspirarla ancor più, per sentirmi i polmoni dilatar maggiormente nel petto; per guardar l'ultimo barlume che avea lasciato il sole, tramontato da un pezzo, nel bel cielo terso di perla. L'abbaino era ben alto. La luna, vicina anch'essa al suo tramonto, spiccava in quel cielo sfumato all'inghiù come una gentile falce di argento che faceva indovinare anche il rimanente del disco, sottile sottile ai lembi come un capello argenteo anch'esso. Io mi sentiva tremar l'anima di dentro. Tendevo l'orecchio per sentir se dal Canalazzo o dagli altri rivi interni o dalla laguna aperta mi arrivasse una leggierra ala di canto.

vato ad unanimità e così pure il preventivo dell'anno presente.

Veniva nominato a revisore dei conti il barone Luigi Bertolini; ed a censore l'avv. Marco Donati.

Venivano rieletti a consiglieri dell'Istituto stesso il co. Giovanni Maria Arrigoni e l'avv. Eustorgio Caffi.

L'avv. Giuseppe Poggiana fece una interpellanza molto opportuna al Presidente circa l'indecenza dell'uniforme della banda; il Presidente ringraziando l'interpellante rispondeva che di tale questione se ne era già occupato il Consiglio e prometteva che l'argomento sarebbe studiato nuovamente.

Beneficenza. — La compianta signora Carolina Trieste, vedova del sig. cav. uff. Moisè Da Zara, con suo testamento in data del 13 febbraio 1883, legava L. 2000 alla Congregazione di Carità e L. 500 ai poveri del Duomo, parrocchia ove la defunta abitava.

La Congregazione ci prega di manifestare pubblicamente la propria riconoscenza verso l'esimia benefattrice, esprimendo ai sigg. Giuseppe e Leone fratelli Da Zara, che si affrettarono a dare esecuzione alla volontà della defunta loro madre, le più sincere condoglianze.

— Il Consiglio Amministrativo dello Spedale Civile di Padova rende pubblico il sentimento di sua riconoscenza per il cospicuo legato di lire 4000 disposto a favore di detto Pio Luogo dalla defunta signora Carolina Trieste vedova del fu cav. Moisè Da Zara.

Atto d'onestà. — Dobbiamo narrare un atto d'onestà che altamente onora il distinto Banco Vason e in ispezialità il suo agente Antonio Saresin.

Fino dallo scorso novembre un cittadino, vendendogli una Cartella della Società Veneta di Costruzioni, gliene consegnava per isbaglio invece una da lire cinque, anziché una da lire una; accortosene alcuni giorni più tardi tornava dal predetto agente il quale diceva che soltanto in gennaio avrebbe forse avuto mezzo di accertarsi dell'errore al momento dello stacco dei coupons. E ciò avvenne difatti in questi giorni e quindi ne avvisava il venditore che veniva per tale modo compensato dell'errore per un importo tanto importante!

Questi sono atti tali di onestà che vanno segnalati, e noi siamo lieti di poterli segnalare al pubblico; non si ripetono tanto spesso.

Circolo filarmonico. — In esecuzione della deliberazione presa dall'Assemblea circa le feste da ballo saranno date tre feste da ballo,

Nulla! Sempre quei brulichii indistinti, quei brulichii della sera, nella notte vegnente.

Tutto ad un tratto mi vidi un improvviso chiarore dietro le spalle. Mi volsi. La Gigetta, che prima era andata nell'altra stanza a non so far che cosa, avea acceso il lume; io mi scostai dalla finestra. Nel buio della calle, e nell'oscurità delle scale io non avevo potuto vedere la sua pallidezza, que' suoi occhi infossati, quelle sue guancie emaciate, quelle sue narici sottili, quelle sue labbra livide come di tistica; la sua figurina, nell'ombra, mi pareva gentile, elegante — difatti ell'era ben fatta, con il busto sporto in fuori, pieno che faceva uno strano contrasto con la magrezza del volto pallido.

Mi sedetti, e la contemplai senza poter parlare; sentiva che se avessi parlato, l'anima mi avrebbe tremato in bocca. Desideravo ardentemente di saper da più sere la sua storia; e mai non s'era risolta, o per pudore o per vergogna, di raccontarmela schietta e sincera; non s'era ancora arreschiata di effondersi tutta. La punta del ghiaccio s'era cominciata a sgolare, ma era sopravvenuto il freddo della riflessione, e lo sgelo si era arrestato di botto. Volevo levar-

nei locali del Circolo filarmonico, le sere del 28 corr., del 4 e dell'11 febbraio p. v.

Vi parteciperanno soltanto quei soci, effettivi o straordinari, che si obbligheranno di contribuire lire quindici anticipate per ciascuno.

Dette feste avranno principio alle ore 9 pom.

I Soci contribuenti potranno condurre seco una o più signore di lor famiglia o co. oscenza, purchè munite di viglietto d'invito da rilasciarsi dal Consiglio di Presidenza.

È obbligatorio, per gli uomini, l'abito nero chiuso da Società.

Le dichiarazioni dei soci, che intendono partecipare alle feste da ballo si riceveranno nei giorni 21 e 22 corr.; il pagamento dei contributi si effettuerà nei giorni 23 e 24 corr.

Non raggiungendosi entro i detti termini almeno il numero di sessanta soci contribuenti, le feste da ballo non avranno più luogo ed i contributi già pagati saranno senz'altro restituiti.

Giornalismo vecchio. — « Il giornale degli Eruditi e Chiososi » con un nuovo suo numero è entrato nel terzo anno di vita; è davvero molto per una pubblicazione di simile genere e perciò possiamo crederne assicurata l'esistenza in modo che saranno resi possibili tutti quei miglioramenti che meglio lo tengano alla altezza dovuta ad un periodico tanto utile e interessante.

Abbiamo sott'occhio anche due numeri della *Sfinge*, che per gli amanti di rebus, schiarade e simili giochi è davvero prezioso; non potrebbe essere più elegante e più rispondente allo scopo di dilettare con varietà sempre nuova e sempre gentile e acuta.

Giornalismo nuovo. — Altra pubblicazione sta per unirsi alle molteplici che compariscono nella città nostra e siamo lieti di annunziarla. Trattasi de « La cooperazione rurale » periodico dedicato alla diffusione delle Casse di prestiti, dei Circoli agricoli e delle altre Istituzioni cooperative e di previdenza nelle campagne; sarà l'organo, come a ciascuno è facile comprendere, del dott. Leone Wollemborg. Conta fra i collaboratori F. W. Raiffaisen, Emile de Laveleye, P. von Dobranszky, P. Hubert Valleroux, Gherardo co. Freschi, Cesare Lombroso, Pacifico Valussi, Arturo Jehan de Jhannis, A. Keller, A. Cicogna, V. ingegnere Niccoli.

L'ufficio di Direzione e di Amministrazione è sito in via Selciato del Santo N. 4367 pianterreno, Padova.

Utile a sapersi. — Propriamente al mondo se ne inventano di tutte le specie e l'industria ogni giorno che

glieta tutta dall'anima sua quella storia, ch'ella così gelosamente vi teneva chiusa come un tesoro, con uno stratagemma. Mi misi in capo di raccontarle il mio romanzo, particolareggiatamente, costringendola poi a narrare anche lei il suo, tutto, sinceramente. Sentivo che nel mio racconto ci avrei messa tutta la mia schiettezza, tutta la semplicità possibile, perchè ella l'avesse creduto, e quel mio racconto l'avesse disposta così più facilmente alla sua narrazione.

Tutto ciò pensavo contemplandola, guardandola negli occhi neri, pieni di pazienza, ma compenetrati d'una stanchezza ineffabile, come se l'anima sua si fosse raccolta tutta lì per esprimere con l'occhio, se non con le labbra, l'amarezza che le stava nell'animo.

Quando s'avvide ch'io, indiscreto, la guardavo nel busto, che, seduta com'ell'era, illuminato appieno dal lume, appariva ancor più slanciato in fuori, abbassò gli occhi guardandosi dove l'occhio mio s'era posato, ombreggiando con le sue lunghe palpebre di seta, lì, sotto all'occhio, le guancie.

(Continua.)

passa, trova sempre nuove macchine ed istrumenti per uso della vita domestica.

Quel sig. Woodward di cui abbiamo parlato nel nostro giornale ha incominciato la vendita con gran concorso in un negozio Via S. Egidio N. 1735 A, della sua meravigliosa macchinetta stata fabbricata a Filadelfia, e che serve a otto utensili di casa cioè: affila coltelli, forbici, temperini, tutti gl'istrumenti taglienti; colla medesima si ricama e si taglia il vetro e la carta in tutte le maniere che si vuole, si taglia il cartone e si raschia la scrittura; serve per levare turaccioli dalle bottiglie, serve da martello e da cacciavite, come pure per aprire scatole di conserva e di sardine, ostriche e tante altre cose.

Insomma questa macchinetta è indispensabile a tutti specialmente nelle famiglie, poichè oltre all'utilità vi si trova anche l'economia, poichè costa questa famosa macchinetta soltanto Lire 2.

Infine per convincersi delle prerogative di questo utilissimo oggetto il pubblico non deve che recarsi ad esaminarlo e rimarrà come noi soddisfattissimo.

Ceseritti che vanno e che vengono. — Colle bande in testa vanno alla stazione per partire i coscritti della nostra provincia destinati ai vari reggimenti; viceversa giungono i coscritti ascritti ai corpi qui di guarnigione.

Salute a coloro che partono! salute a coloro che arrivano!

Bufera. — Iersera dopo una bella giornata si scatenò sulla città il vento più indiatolato; era proprio reso impossibile perfino il camminare. Si credeva per stamane essere ricoperti di neve; invece il vento stesso deve avere portate via le nubi che si erano accavallate, e quindi stamane ritornò il buon tempo. Speriamo continui, sebbene, a dire il vero, faccia un freddo indiatolato.

Truffatori girovaghi. — Alcuni venditori girovaghi di tela passano dall'una all'altra casa vendendo la propria merce; danno il pezzetto da sfilare ai compratori che ne restano soddisfattissimi, ma viceversa poi le pezze di tela sono impossibili.

Essi poi si danno il cambio ed uno va dove era stato in precedenza un compagno; e così al colpo riuscito tentano aggiungere un altro. Poniamo in guardia le famiglie contro questi girovaghi, che ne gabbarono ormai colla loro destrezza parecchie.

Una al di. — Fra un professore di Storia ed uno studente:

— Qual fu la primitiva forma di governo nello stato di Roma?

— La monarchia...

— E che sorta di monarchia?

— ?...

— Era monarchia assoluta?...

— Nossignore...

— E se non era assoluta..., sarà stata...

— Relativa!!!

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 18 Gennaio 1885.

Prime pubblicazioni

Binghinotto Giovanni di Domenico, mediatore, con Sperandio Margherita fu Gio. Batta, casalinga.

Bongranni Guglielmo fu Pietro, sergente musicante, con Bazzocchi Maria Luigia di Domenico, casalinga.

Gennari Giuseppe fu Costanzo, industriale, con Gambato Maria fu Lazzaro, domestica.

Feltrin Luigi di Giuseppe, fabbro, con Chiovato Libera di Giovanni, sarta.

Boron Giacomo fu Giuseppe, fabbro ferraio, con Gatto Giacomina fu Gio. Batta, domestica.

Munari Giovanni fu Giacomo, fabbro, con Galeazzo Luigia di Lorenzo, domestica.

Tutti di Padova.

Mazzucato Antonio di Luigi, villico, con Mazzucato Antonia di Luigi, villica, entrambi di Terranegra di Padova.

Furlan Achille fu Luigi, fabbro, con Griggio Misericordia di Luigi, casalinga, entrambi di Altichiero di Padova.

Zuin detto Tisotto Eugenio di Luigi, contadino di Limena, con Carraro Anna fu Domenico, contadina di Torre di Padova.

Zanardo Sebastiano di Osvaldo, ortolano di Volta Barozzo di Padova, con Salatta Maria di Giacinto, domestica in Padova.

Tiso Luigi di Giacomo, inserviente di Chiesanovo di Padova, con Dante Rosa di Luigi, sarta in Volta Barozzo di Padova.

Bedolo Giuseppe fu Sante, facchino di Cavarzere con Dalla Libera Nicolina chiamata Giuseppina fu Antonio, domestica di Padova.

Marzona Giuseppe fu Antonio, tessitore in Torre di Padova, con Michelon Candida di Antonio, casalinga in Cadoneghe.

Borella Felice fu Antonio, contadino in Vigonza, con Carraro Giuditta di Gregorio, tessaia di Torre di Padova.

Conventi Giorgio chiamato Gregorio di Francesco, contadino in Granze di Camin di Padova, con Pasquato Giustina di Antonio, casalinga di Villatora di Saonara.

Da Camino nob. Luigi di Francesco Eugenio, impiegato ferroviario in Milano, con Cattaneo Angelica di Carlo, agiata di Milano.

Seconde pubblicazioni

Minghetti Nicola fu Bortolo, facchino, con Petron Teresa fu Giuseppe, pescivendola.

Milani Antonio di Luigi, calzolaio, con Zanola Maria fu Felice, sarta.

Bellan Pietro fu Giuseppe, facchino, con Giacomello Maria fu Giovanni, lavandaia.

Primon Filippo fu Gio. Batta, falegname, con Costagiola Carmela fu Vincenzo, casalinga.

Dal Colle Antonio di Pietro, guardia daziaria, con Ruzzante Virginia di Andrea, casalinga.

Tutti di Padova.

Rolandini Zaccaria del P. L., fittavolo, con Varotto Teresa di Girolamo, fittavola; entrambi di Volta Brussegana di Padova.

Vettore Luigi di Adamo, fittavolo, di Altichiero di Padova, con Cavinato Luigia di Luigi, fittavola di Chiesanuova di Padova.

Munegato Luigi di Vincenzo, contadino, in Volta Brussegana di Padova, con Calore detta Parise Maria di Gio. Batta, contadina, di Mandria di Padova.

Benedetti Luigi di Girolamo, fabbro, in Padova, con Pagnin Maria fu Giacomo, levatrice, in Santa Maria di Sala.

Calzerotto Angelo di Lorenzo, professore d'Istituto Tecnico, in Barletta, con Trevisan Maria di Giacomo, possidente, di Padova.

Angelini Pietro fu Bortolo, macchinista, in Arcella di Padova, con Naufragi Fausta del P. L., domestica, in Padova.

Zanetti Carlo Umberto fu Giovanni, possidente, di Padova, con Bragadin co. Andrianna di Alvisè, possidente, in Mestre.

Borella Giuseppe di Fedeaico, vasaio, di Padova, con Melato Amalia di Gio. Batta, casalinga, di Bovolenta.

Chironi Floriano fu Pietro, professore in medicina, in Padova, con Palumbo Carmela di Antonio, gentildonna, di Brindisi.

Bollettino dello Stato Civile del 17 gennaio

Nascite: Maschi 0 — Femmine 1.

Matrimoni. — Cicala Antonio di Vincenzo, fabbro, celibe, con Pasquale Giuseppina di Daniele, lavandaia, nubile di Padova — Sartori Flavio fu Giacomo, farmacista, celibe di Spresiano, con Pozzi Teresa di Giuseppe, possidente, nubile di Padova.

Morti. — Mingardi Giuseppe di Giovanni, di anni 1 mesi 11 — Trieste Da Zara Carolina fu Moisè, d'anni 54, possidente, vedova.

Entrambi di Padova.

Bragagnolo Innocente fu Gottardo, di anni 60, villico, coniugato di San Giorgio in Bosco — De Poli Gava Angelica fu Angelo, di anni 61, casalinga, vedova di Mestre.

LISTINO BORSA Padova 20 gennaio

Rendita Italiana 5 p. 0/0

contanti L. 96.40. —

fine corrente . . . » 96.50. —

fine prossimo . . . » —. —

Genove » 78.20. —

Banco Note » 2.06. —

Marche » 1.24. —

Banche Nazionali . . . » 2175. —

Mobiliare Italiano . . » 960. —

Costruzioni vecchie » 380. —

» nuove » 240. —

Banche Venete . . . » 270. —

Cotonificio veneziano » 208. —

Tramvia Padovano » 385. —

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Concordi. — Si rappresenta l'opera buffa: *Napoli in Carnovale* — Ore 8.

Teatro Garibaldi. — Rappresentazione della Compagnia marionettistica Leone Reccardini — Ore 7 1/2.

Diario Storico Italiano

20 GENNAIO

Cambiamenti di cose avvennero in Lombardia. Nel 20 gennaio (1268) si levò a rumore il popolo di Brescia, e messa a fil di spada, oppure in fuga la guarnigione che ivi teneva il marchese Oberto Palavicino, si rimise in libertà.

Giunta questa dispiacevole nuova al suddetto marchese, furibondo passò col Cremonese di là dall'Oglio, mettendo a sacco il territorio bresciano, uccidendo e facendo prigionieri quanti incontrava.

Distrusse dai fondamenti le terre di Quinzano, Orzi, Pontevecchio, Volengo, Ustiano e Canedolo.

Ricorsero per soccorso i cittadini bresciani ai milanesi e richiamarono in città i lor fuorisciti guelfi.

I disastri per le bufere

Grandi disastri furono prodotti dalla bufera al Moncenisio presso Susa.

— Due borgate del comune di Venans furono investite da valanghe. Anche qualche casello lungo la ferrovia fu assalito dalle valanghe. Finora fu estratto un cadavere. A Cuneo da tre giorni nevica senza interruzione. Alla regione della punta presso l'imbocco Sud della galleria di Tenda altre valanghe. A Tenadia in Remonte, Simone e Valdieri le comunicazioni sono interrotte sulla strada di Busca il canale del molino è otturato dalla neve che danneggiò alcuni cascinali. Anche la strada di pianura è ingombra e difficile la comunicazione.

— La circolazione dei treni tra la Francia e l'Italia sembra che sarà interrotta per alcuni giorni fra Bardonecchia e Chiomonte essendovi la neve alta due metri.

— Impossibile precisare quando si ristabilirà il servizio colla Francia. Valanghe presso Chiomonte sotterrarono tre operai, uno soltanto fu rinvenuto cadavere.

— Il capitano del piroscafo *Selinunte*, proveniente da Palermo e Napoli nell'approdare nel porto, ha dichiarato che, causa una furiosa tempesta scatenatasi durante il viaggio, fu costretto ad appoggiare nel porto di Gaeta, evitando così il pericolo d'un naufragio.

— Da Piombino telegrafano alla *Gazzetta Livornese*, che due tartane ancorate in quel porto, rotti gli ormeggi al seguito all'imperversare dell'uragano sono andate in traverso al porto vecchio. Gli equipaggi si sono salvati.

— Un certo Matteo Gomez, tornando da Brucoli con una barca pescareccia, giunto presso il porto di Catania, in causa della forte burrasca, naufragò ed annegò. Il suo cadavere non s'è potuto ancora trovare.

— Si ha notizia che nella notte di sabato, nella località detta Canerino, alle Bocche del Po, si è investito il vapore inglese *Cavendish* capitano Jhorburn partito da Bari con merci e diretto a Venezia, raccomandato al sensale marittimo sig. Milesi. Non si hanno maggiori informazioni riguardo la situazione del piroscafo investito, alle sue condizioni di sicurezza, ai bisogni di soccorso ecc. per la circostanza del difetto delle comunicazioni.

— La *Maria Chichizzola*, carica di petrolio e ormeggiata all'antemurale di Civitavecchia, avendo rotto gli ormeggi per la burrasca del 15 corrente colò a fondo presso l'imbocatura del porto e lo ostruì, per modo che i legni di qualche portata per ora non possono entrare.

— In causa dei violenti temporali dei giorni scorsi tutti i fiumi del versante Adriatico sono straripati.

La linea ferroviaria è interrotta a Metaponte e Buffalora.

— A Corigliano due contadini furono fulminati nella loro capanna.

— A Genova un violentissimo temporale si scatenò sopra la città. Accompagnata da tuoni, lampi e fulmini cadde una fitta grandine, coprendo il terreno di uno strato alto 20 centimetri. Varie paranze sbattute dalla furia del vento riparano nel porto, dopo di aver riportato delle avarie. Due rimorchiatori, spezzati la catena, si fracassarono contro la banchina.

Una carovana assalita nel deserto

Scrivono da Tripoli all'Italia:

In questi giorni è arrivata una carovana che da oltre un anno era partita, cosicchè si credeva da tutti che fosse stata massacrata o fosse perita nel deserto.

La carovana era composta di venti tripolini diretti al Wadai. Giunti a destinazione e visto che la località non era adatta allo smercio delle loro mercanzie pensarono di recarsi nel Tombuctu, colla speranza di migliori affari.

Fra gli altri oggetti che i tripolini avevano seco c'erano alcune casse contenenti venti carabine Winchester a ripetizione a sedici colpi colle relative munizioni.

Attraversando il gran deserto, la carovana fu assalita da centocinquanta indigeni; ma i tripolini senza perdersi di coraggio, trinceratisi dietro i loro cammelli, levarono le carabine delle casse e cominciarono un fuoco micidiale uccidendo oltre cinquanta di quei predoni, i quali si diedero alla fuga abbandonando nelle mani degli assaliti non pochi cammelli carichi di mercanzia.

I tripolini giunti a Tombuctu, vendettero il bottino ed intasarono il guadagno.

Nel ritorno essi non furono affatto molestati avendo avuto la precauzione di unirsi, al Bornù con altre carovane viaggiando con esse di conserva fino al Tissan.

Un po' di tutto

Mancato parricidio. — A San Giorgio a Cremano, il fabbro ferraio Giovanni di Dato d'anni 30, sospettando che suo padre Carmine trascurasse per altra donna la propria moglie, Rosaria di Falco, lo appostò in un vicolo, e gli esplose contro un colpo di pistola che andò a vuoto. Tirò accostandosi, il secondo colpo; ma la capsula non prese fuoco.

Accorse della gente, ma il colpevole riuscì a fuggire.

Uxoricidio per gelosia. — Placido Navarra, da Biancavilla, contadino, sospettando d'essere tradito dalla moglie, la uccise a colpi di coltello, e si costituì quindi spontaneamente alla questura di Catania.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Berlino, 19. — La prossima seduta della Commissione della Conferenza avrà luogo posdomani.

Vienna, 19. — L'Imperatore assegnò ventimila franchi alle vittime di Spagna.

Berlino, 19. — Alla Camera alla prima lettura del bilancio, il ministro delle finanze dichiarò che nel corrente esercizio finanziario puossi calcolare un avanzo di dieci milioni di marchi.

Fu distribuito il libro bianco che contiene la corrispondenza diplomatica degli ultimi dieci anni fra la Germania e l'Inghilterra circa i reclami territoriali dei sudditi tedeschi delle isole Fidis. L'Inghilterra nel Giugno 1884, accettò la proposta della Germania di incaricare una commissione mista per l'esame dei reclami.

Londra, 19. — Il *Bausan* sarà pronto a partire fra un mese circa, frattanto il principe Tommaso visiterà le città del nord d'Inghilterra e Scozia.

Aix La Chapelle, 19. — La grande fabbrica di stoffe fu distrutta da un incendio. Perdite considerevoli. Parecchie centinaia di operai sono senza lavoro.

New York, 19. — Un telegramma da Panama dice che la rivoluzione a Colombia estendesi in cinque Stati. I ribelli sono padroni di Barranquilla e occuparono Cartagena, che però fu ripresa.

Italia e Tripoli

Tripoli, 19. — Le due guardie di polizia autori della rivoluzione nel locale della scuola italiana, furono condannati a due mesi e mezzo di carcere. Il governatore recossi a visitare il console italiano e informarlo della punizione dei colpevoli.

Francia e China

Parigi, 19. — L'*Havas* smentisce le voci corse di uno scacco toccato a Courbet, di una ferita da lui riportata e di forti avarie che avrebbe avuto una corazzata francese.

In Egitto

Londra, 19. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Lo Czar indirizzò al Sultano una lettera proponendogli un'alleanza, secondo la quale la Russia aiuterebbe la Turchia in caso di imbarazzi all'interno e all'e-

stero. La Turchia, dubitando delle proteste della Russia, spedì Fehmi a Londra, onde comunicare con Granville sulla proposta russa e consultarlo.

Parigi, 19. — Il *Temps*, rispondendo al *Times*, dice che l'Italia fu tenuta al corrente di tutte le trattative scambiate fra le potenze ed ebbe conoscenza delle controproposte presentate a Granville. Se non partecipa attivamente a tali trattative e non si associò finora alle conclusioni formulate dalle quattro potenze, significa che non credette utile di farlo, ma l'Italia non è tenuta in disparte.

Cairo, 19. — Baravelli, dovendo per ragioni di famiglia rientrare in Italia, ha manifestato al governo italiano il desiderio di chiedere al governo egiziano che lo esoneri dall'ufficio di commissario alla Cassa del debito pubblico, dichiarandosi disposto a rimanere in carica fino alla designazione del successore.

Londra, 19. — Lo *Standard* annunzia che tre note, della Germania, dell'Austria e della Russia, appoggianti le controproposte della Francia saranno presentate domani o posdomani.

— Hissan Fehmi è arrivato. Il *Daily Telegraph* dice: «Fuvvi all'ammiraglio una riunione straordinaria dei capi della direzione dei trasporti.» Lo stesso giornale dice che le basi delle trattative si possono trovare nei due progetti rivali inglese e francese e che delle mutue concessioni potrebbero produrre un accordo. Non disperiamo — soggiunge esso — di arrivare a un accomodamento amichevole con la Francia. È probabile che una soluzione definitiva della questione egiziana si possa ottenere colla neutralizzazione dell'Egitto sotto la garanzia dell'Europa, allorchè gli imbarazzi finanziari saranno scomparsi e l'occupazione militare sia terminata.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

La famiglia Da Zara in mezzo all'ambascia crudele che le strazia il cuore per l'amarissima perdita della tanto lagrimata signora **Carolina Trieste Da Zara** trova un soave conforto negli splendidi, numerosi attestati di affetto e di simpatia che le vengono resi, e si fa dovere di esprimere le sue più sentite grazie a tutti quei gentili, che parteciparono al suo acerbo cordoglio e che vollero tributare gli estremi onori alla venerata memoria dell'infelice estinta.

Padova 19 febbraio 1885.

IGIENE, ELEGANZA, PROFUMO

Acqua Aurora

PER LA TOILETTE

premiata all'Esposizione Nazionale di Torino 1884

Quest'acqua preziosa e balsamica supera di gran lunga tutte le acque da toilette finora conosciute.

Il delicato suo profumo, la morbidezza che dona alla pelle, il bel color latteo che poche gocce possono dare una grande quantità d'acqua; tutto ciò fa risaltare i pregi incontestabili che quest'acqua possiede.

Dippiù è utilissima per allontanare la caria dei denti, dando ad essi quella bianchezza tanto apprezzabile da tutti e contribuendo assai a conservarne lo smalto.

Adattatissima inoltre come profumo da fazzoletto non lasciando quest'acqua macchia alcuna.

Poche gocce gettate su di un ferro caldo, bastano per profumare e disinfettare qualunque ambiente.

Quest'acqua fu approvata dal Consiglio Sanitario di Padova e premiata dalla Società d'Incoraggiamento nel 1882.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire UNA

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** in Padova Via dell'Università N. 6.

Deposito **Milano** F.lli Dielmi, Via Meravigli, angolo S. Vincenzo. — **idem** Dal Cerna Parrucchiere, Vecchia Galleria. — **Venezia** Emporio specialità Ponte dei Bereteri. — **Vicenza** Francesco Fagian Draghi, Piazza delle Biade e Manin. — **Udine** presso Andrea Molinaris, Parrucchiere. — **Novigo** al negozio Antonio Dal Minelli. — **idem** Schiesari Giuseppe, Parrucchiere. — **Padova** Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi. 3166

ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 24 NOVEMBRE 1884

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bassano				Bassano per Padova					
Partenze da Padova	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Padova	omn.	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.		
				ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.		
misto 2.40 a.	4.20 a.	omnibus 5.— a.	6.17 a.	Padova part.	5.35	8.30	1.58	7.7	Bassano part.	6.7	9.12	2.20	7.43
diretto 3.54 »	4.54 »	» 5.23 »	6.42 »	Vigodarzere	5.45	8.41	2.8	7.17	Rosà	6.18	9.23	2.32	7.54
» 4.17 »	5.15 »	misto 7.20 »	9.5 »	Campodarsego	5.57	8.55	2.19	7.29	Rossano	6.25	9.30	2.40	8.1
misto 6.19 »	8.5 »	diretto 9.5 »	10.5 »	S. Giorgio delle Pertiche	6.1	9.5	2.27	7.38	Cittadella (arr.	6.37	9.42	2.51	8.12
omnibus 7.55 »	9.10 »	» 12.53 p.	1.52 p.	Camposampiero	6.15	9.15	2.33	7.47	Cittadella (part.	6.44	9.53	3.12	8.22
» 9.3 »	10.15 »	omnibus 2.5 »	3.20 »	Villa del Conte	6.29	9.31	2.46	8.2	Villa del Conte	6.57	10.7	3.27	8.33
» 1.28 p.	2.43 p.	» 5.25 »	6.39 »	Cittadella (arr.	6.40	9.44	2.55	8.14	Camposampiero	7.12	10.22	3.46	8.47
diretto 3.— »	4.2 »	» 6.55 »	8.10 »	Cittadella (part.	6.49	9.56	3.11	8.30	S. Giorgio delle Pertiche	7.18	10.29	3.54	8.53
» 6.40 »	7.35 »	misto 9.15 »	10.55 »	Rossano	7.1	10.11	3.23	8.41	Campodarsego	7.27	10.39	4.6	9.2
omnibus 8.30 »	9.45 »	diretto 11.— »	11.55 »	Rosà	7.9	10.19	3.30	8.49	Vigodarzere	7.38	10.50	4.20	9.12
» 9.35 »	10.50 »	» 11.25 »	12.20 a.	Bassano	7.30	10.30	3.40	9.1	Padova	7.48	11.—	4.30	9.20

Mestre per Udine		Udine per Mestre		Schio per Thiene-Vicenza				Vicenza per Thiene-Schio					
Partenze da Mestre	Arrivi a Udine	Partenze da Udine	Arrivi a Mestre	omn.	omn.	misto	misto	omn.	misto	misto	misto		
				ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.		
diretto 4.58 a.	7.37 a.	misto 1.43 a.	6.53 a.	Schio part.	5.45	9.20	2.—	6.10	Vicenza part.	7.53	11.30	4.30	9.20
omnibus 5.58 »	9.54 »	omnibus 5.10 »	9.54 »	Thiene	6.2	9.30	2.22	6.32	Dueville	8.15	11.55	4.55	9.45
misto 10.30 »	12.40 (1 p.)	» 9.54 »	1.7 p.	Dueville	6.17	9.52	2.40	6.50	Thiene	8.35	12.19	5.19	10.9
» 2.39 p.	5.52 »	misto (2) 4.25 p.	5.22 »	Vicenza	6.37	10.12	3.2	7.12	Schio	8.49	12.35	5.35	10.25
» 4.23 »	8.28 »	» 4.46 »	8.50 »										
» 9.30 »	2.30 »	» 8.28 »	11.8 »										

Padova per Verona		Verona per Padova		Treviso per Vicenza				Vicenza per Treviso					
Partenze da Padova	Arrivi a Verona	Partenze da Verona	Arrivi a Padova	misto	omn.	misto	omn.	omn.	misto	omn.	misto		
				ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.		
omnibus 6.54 a.	9.28 a.	celere 2.40 a.	4.13 a.	Treviso part.	5.26	8.34	1.18	7.4	Vicenza part.	5.50	8.45	2.06	7.30
diretto 10.15 »	12.— »	omnibus 5.10 »	7.44 »	Paese	—	8.47	1.33	7.17	S. Pietro in Gu	6.11	9.10	2.27	7.53
omnibus 3.28 p.	6.— p.	» 10.46 »	1.20 p.	Istrana	5.49	8.58	1.46	7.28	Carmignano	6.19	9.20	2.35	8.2
» 8.21 »	10.52 »	diretto 4.55 p.	6.36 »	Albaredo	—	9.11	2.03	7.41	Fontaniva	6.28	9.31	2.44	8.12
diretto 12.25 a.	2.10 a.	omnibus 5.47 »	8.21 »	Castelfranco	6.14	9.24	2.22	7.54	Cittadella (arr.	6.35	9.40	2.50	8.19
Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernelle per servizio viaggiatori.				S. Martino di Lupari	6.27	9.36	2.40	8.6	Cittadella (part.	6.47	9.50	3.—	8.29
				Cittadella (arr.	6.38	9.47	2.53	8.17	S. Martino di Lupari	6.59	10.4	3.11	8.42
				Fontaniva	6.50	9.57	3.10	8.27	Castelfranco	7.12	10.19	3.22	8.57
				Carmignano	7.5	10.14	3.29	8.41	Albaredo	7.24	10.33	3.33	9.10
				S. Pietro in Gu	7.14	10.22	3.38	8.49	Istrana	7.37	10.49	3.45	9.24
				Vicenza	7.36	10.42	4.6	9.9	Paese	7.48	11.—	3.56	9.35
									Treviso	8.—	11.15	4.5	9.49

Padova per Bologna		Bologna per Padova		Vittorio per Conegliano					Conegliano per Vittorio					
Partenze da Padova	Arrivi a Bologna	Partenze da Bologna	Arrivi a Padova	misto	misto	misto	misto	omn.	misto	misto	misto	omn.	misto	
				ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.	
omnibus 6.27 a.	10.43 a.	diretto 12.45 a.	3.42 a.	Vittorio . . part.	6.45	11.20	2.26	5.28	6.40	Conegliano part.	8.—	1.19	4.52	6.9
misto 9.20 »	3.27 p.	misto (1) 4.5 »	6.4 »	Conegliano arr.	7.9	11.44	3.—	5.52	7.2	Vittorio . arr.	8.28	1.45	5.16	6.31
diretto 2.— p.	4.50 »	omnibus 4.40 »	8.55 »											
omnibus 6.48 »	11.12 »	diretto 12.— p.	2.53 p.											
diretto 12.5 a.	2.49 a.	omnibus 5.4 »	9.23 »											

Rovigo - Adria - Loreo				Loreo - Adria - Rovigo			Treviso-Cornuda			Cornuda-Treviso					
omn.	misto	omn.	omn.	omn.	omn.	misto	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.			
ant.	pom.	pom.	pom.	ant.	pom.	pom.	ant.	pom.	pom.	ant.	pom.	pom.			
Rovigo p.	8.05	3.12	8.35	Loreo p.	5.53	12.15	5.45	Treviso p.	6.48	12.50	5.12	Cornuda p.	9.—	2.33	6.55
Ceregnano	8.22	3.35	8.52	Adria	6.18	12.40	6.20	Treviso S. G. (1)	6.55	12.55	5.17	Montebelluna	9.19	2.57	7.13
Lama	8.32	3.47	9.02	Baricetta	6.30	12.52	6.36	Paese Castagn.	7.8	1.5	5.27	Trevignano S.	9.30	3.8	7.24
Baricetta	8.46	4.06	9.16	Lama	6.45	1.7	6.57	Paese Post. (1)	7.25	1.17	5.39	Paese Post.	9.42	3.23	7.35
Adria arr.	8.55	4.17	9.26	Ceregnano	6.53	1.16	7.8	Trevignano S.	7.39	1.30	5.52	Paese Castagn.	9.51	3.33	7.44
Loreo »	9.23	4.53	9.53	Rovigo arr.	7.10	1.33	7.30	Montebelluno	8.6	1.47	6.9	Treviso S. G. (1)	10.1	3.44	7.53
								Cornuda arr.	8.25	2.3	6.25	Treviso arr.	10.6	3.50	7.58

(1) Fino a nuovo avviso non avranno luogo le fermate indicate a Treviso S. Giuseppe e Paese Postioma.

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE DALLA CHIARA

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso. Ogni pastiglia porta impressa la seguente marca: **Giannetto Dalla Chiara f. c.** Saranno quindi da rifiutarsi come false, tutte quelle pastiglie che si presentassero senza la suddetta marca e contrassegni. Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli ecc.

Domandare ai signori Farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 70 al pacco - Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI: — Padova Pianeri e Mauro all'Università, Ditta Cornelio all'Angelo, Bernardi Durer S. Leonardo — Vicenza Valeri — Marostica Regazzoni — Bassano Fabris — Monselice Vanzi — Adria Bruscaini — Belluno Locatelli — Treviso Zanetti Giov. — Lendinara Campioni — Udine Fabbris, Commessati — Verona farmacia Dalla Chiara a Castelvecchio P. Palio, ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. Si spediscono ovunque con sconto, a chi manderà danaro o vaglia al Preparatore in Verona. 3368.



Dr. W. Simon's Indus vegetable pills

(Pillole vegetali Indiane)

formate con sughi delle radici *Indus liver Wort* (Hepatica ind Sylvatica) *Red Cohes* (asarum mess.) e *Calvir'sroot* (Jellewroot). Il Dott. Simon sapendoli usati con risultati miracolosi dagli indigeni delle Sierre, li adottò negli Spedali dell'Unione con forma adatta. Trovaronsi rimedio sicuro per *l'indigestione, dispepsia, stitichezza, biliosi, inappetenza, dolori di stomaco, testa e fegato, perdita di memoria, itterizia, diarrea, dissenteria, vermi, malattie della pelle, emorroidi, idropisia, colica, neuralgie, reumatismo e gotta, raffreddori, catarro, disordini di menstazioni.* Sono i migliori purificatori del sangue in ogni stagione. Prevengono e curano la *febbre gialla, vomito nero e colera. L. 2 la scatola* (aggiun. c. 50 per pacco post.) *4 scatole L. 8, fr. di p.* Questi sughi, ridotti liquoriformi, sono medicinali come le pillole stesse; preparasi così l'*Indian Bitter* (amaro indiano). Aiuta la digestione, purifica il sangue, bile, fegato, ridona la memoria, guarisce la spermatoria, impotenza, uccide i miasmi e vince la febbre gialla e vomito nero. E' anticolerico sicuro. *L. 2 la bottiglia* (aggiungere cent. 60 per pacco ed imballaggio) *4 bottiglie L. 8, franche di porto e imballaggio.* Inviare vaglia, o francobolli, al deposito generale con proprietà di patente e marca di fabbrica **A. Bertelli e C. Chimici farmacisti, via Monforte 6, Milano.** Deposito presso tutti i farmacisti, principali droghieri e caffettieri. In Padova, Farmacie Poli - Monis - Arrigoni - Trevisan.